

Programma Mostra e Conferenze

Via Alessandria, 19 – BELVEGLIO (AT)

CELEBRANDO ADRIANO



1960-2020: 60 ANNI DALLA CONCRETA UTOPIA

MMollificio Astigiano
OSPITA LA MOSTRA

IL CORAGGIO DI UN SOGNO ITALIANO

Il mondo Olivetti riassunto attraverso: pannelli, video e macchine per scrivere

24-25-26 Settembre 2020



Via Alessandria 19 - Belveglio (AT)

PROGRAMMA

GIOVEDÌ' 24 Ore 9.30 INAUGURAZIONE MOSTRA Saluto delle Autorità e degli Organizzatori. Inizio CONFERENZE:

Ore 10.00 "Chi era Adriano Olivetti e la sua Visione di Futuro"

a cura del Dott. Enrico Bandiera, Direttore dell'Associazione Archivio Storico Olivetti di Ivrea. Introduce il giornalista Francesco Antonioli.

Ore 11.30 "Dalla responsabilità sociale alla responsabilità socio-territoriale d'impresa. Un'eredità olivettiana"

a cura del Dott. Sergio De La Pierre. Sociologo territorialista. Introduce il giornalista Francesco Antonioli.

Ore 14.30 "Welfare Community e Competitività d'Impresa"

a cura della Dott.ssa Maria Aprile, ex Dir.Risorse Umane e Dir. Comm. Olivetti Italia. Introduce la giornalista Roberta Favrin

Ore 16.00 "La Cultura e scuola di formazione Olivetti" a cura di Paolo Rebaudengo, Sociologo. Introduce la giornalista Roberta Favrin

Ore 17.00 "Cultura d'impresa, territorio e comunità: la storia e le prospettive nell'area piemontese"

a cura dello storico-economico Dott. Giuseppe De Paolini. Introduzione del giornalista Sergio Miravalle

VENERDÌ' 25 Ore 9.00 "Chi era Adriano Olivetti e la sua Visione di Futuro"

a cura del Dott. E. Bandiera Dir.Assoc.Archivio Storico Olivetti Ivrea e dell' Arch.Matteo Olivetti

Ore 10.00 "La Cultura Olivetti della vendita" a cura di Alessandro Chili, dirigente e formatore del personale in Olivetti

Ore 11.00 "Storia di un contributo dell'Italia all'informatica europea e mondiale"

a cura del Dott. Domenico Maletti, Presid. Associazione Pozzo di Miele.

Ore 15.00 "Adriano Olivetti, pianificare il territorio dall'urbanistica all'architettura per riformare la società.

La nascita dell'IRUR - Istituto per il Rinnovamento Urbano e Rurale" a cura dell'Arch. Matteo Olivetti

Ore 16.30 "Dalla responsabilità sociale alla responsabilità socio-territoriale d'impresa. Un'eredità olivettiana"

a cura del Dott. Sergio De La Pierre. Sociologo territorialista.

SABATO 26 Ore 8.30-12.00 INGRESSO LIBERO AL PERCORSO DELLA MOSTRA

PROIEZIONE SPETTACOLO "Camillo Olivetti, alle radici di un sogno"

Temi Trattati:

- Adriano Olivetti: la sua storia
- L'impresa Olivetti
- Olivetti e l'innovazione in campo tecnologico
- La Divisione Elettronica dell'Olivetti e l'esperienza General Electric, Honeywell, Bull di Caluso e Pregnana Milanese
- Il Sistema Sociale Olivetti
- Olivetti ed il Sistema culturale
- Le Edizioni di Comunità
- I sistemi urbani



GIOVEDÌ 24 SETTEMBRE 2020

(Valido per il rilascio di 8 crediti formativi professionali Ordine dei Giornalisti per la sessione giornaliera)

Ore 9.30: Inaugurazione della mostra

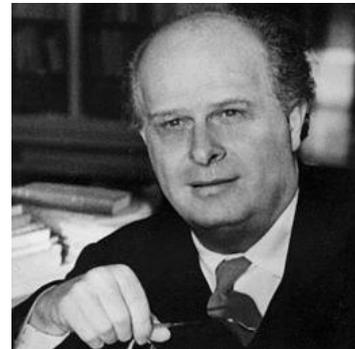
Saluto dei promotori e degli organizzatori:

Associazione Archivio Storico Olivetti

Doriano Felletti Dirigente scolastico Liceo Newton di Chivasso,

Prof. Turletti Uni3 di Chivasso, Dott. Giuseppe Busso, Associazione Pozzo di Miele,

Sig. Maletti, Sindaco di Chivasso, Autorità



Ore 10.00 CONFERENZA

“Chi era Adriano Olivetti e la sua Visione di Futuro”

a cura di Enrico Bandiera, Direttore dell' Associazione Archivio Storico Olivetti di Ivrea Introduce il giornalista Francesco Antonioli.

“In questi 22 anni ho imparato a conoscere il «mondo Olivetti» di cui non sapevo nulla. Non avevo lavorato (se non per pochi mesi) dentro uno degli stabilimenti Olivetti, non avevo usufruito dei servizi sociali né di quelli culturali, non avevo vissuto i Consigli di Gestione e solo qualche volta avevo pranzato alla Mensa Olivetti (quella di Ignazio Gardella). Non sapevo di architetture, di design, nulla di Programma 101, il primo personal computer al mondo, o di Elea 9003, il primo elaboratore elettronico al mondo completamente a transistor, niente del restauro dell'Ultima Cena di Leonardo a cui la Divisione Ricerca e Sviluppo Olivetti aveva partecipato con tecnologie d'avanguardia (oltre ad aver finanziato, la Olivetti, tutto il progetto di restauro per alcuni miliardi di lire).

Ed anche oggi, più proseguo nella conoscenza, per il poco tempo che mi resta oltre lavoro di coordinamento che svolgo quotidianamente, più scopro interi mondi che sarebbe importante approfondire, su cui riflettere e comunicare: mondi che sono il paradigma dell'idea dell'Uomo che ha permeato questa vicenda collettiva di oltre un secolo, iniziata con Camillo Olivetti, proseguita da Adriano e realizzata con il contributo di migliaia di lavoratori che con la loro attività, competenza, passione e creatività hanno reso possibile questa storia.

Non un sogno, dunque, non un'utopia, ma idee che si sono realizzate e continuano a realizzarsi nel lavoro quotidiano di donne e di uomini.

Ore 11.30 CONFERENZA

“Dalla responsabilità sociale alla responsabilità socio-territoriale d'impresa. Un'eredità olivettiana”

a cura di Sergio De La Pierre, sociologo territorialista. Introduce il giornalista Francesco Antonioli.

Alcuni decenni dopo la scomparsa di Adriano Olivetti si è diffuso ovunque il modello di impresa “a responsabilità sociale”, e negli ultimi 15 anni si è iniziato a parlare di responsabilità a dimensione “territoriale”, con l'adozione di una nuova centralità del percorso di rinascita locale dentro le comunità territoriali. Concetti ed esperienze già presenti, con altro nome, nelle esperienze avveniristiche pensate da Adriano Olivetti.

Ore 14.30 CONFERENZA

“Welfare Community e Competitività d’Impresa”

a cura della Dott.ssa Maria Aprile, ex Direttore Risorse Umane e Direttore Commerciale nell’ambito di Olivetti Italia, oggi Consigliere sezione turismo, cultura e sport di Confindustria canavese ed amministratore di Associazioni culturali per lo sviluppo socio economico del canavese. Introduce la giornalista Roberta Favrin

Ogni Impresa ha una identità che deriva dal profilo del suo Imprenditore, il quale effettua le scelte relative a mercati, risorse e stile di gestione.

Oggi la globalizzazione, che permea la vita dell’uomo e della economia, porta con sé - nell’ambito della cultura – preziosi strumenti che facilitano l’analisi della vita di una Impresa e la comprensione del rapporto strategico esistente tra la visione di un Imprenditore, le modalità di gestione delle risorse sociali impiegate e gli obiettivi ed i risultati della sua Impresa.

Ne consegue che la Figura di Adriano Olivetti è molto più comprensibile oggi, nel mondo imprenditoriale e sociale, di quanto lo fosse ai tempi in cui lui gestì la Olivetti.

Il cuore dell’ Impresa per l’Imprenditore Adriano Olivetti era la Comunità che condivideva con la sua famiglia ed i suoi collaboratori, i quali venivano gestiti non attraverso i loro ruoli aziendali ma attraverso la loro identità sociale: il loro profilo personale in azienda, nelle loro famiglie e nella comunità cui appartenevano.

Questa Visione si traduceva in una Strategia da lui declinata in Organizzazione in cui i suoi Valori Personali rimanevano il fulcro portante della gestione d’Impresa.

Ore 16.00 CONFERENZA

“Cultura e scuola di formazione in Olivetti”

a cura di Paolo Rebaudengo, sociologo e Socio fondatore dell’Associazione Olivettiana.
Introduce la giornalista Roberta Favrin



La formazione del personale della Olivetti, strumento per la crescita culturale e professionale, fu indispensabile allo sviluppo dell’impresa. Quando Camillo, laureato con Galileo Ferraris al Politecnico di Torino, socialista e ispirato a valori spirituali, fondò la Olivetti, si dedicò personalmente alla formazione del personale. La crescita dell’azienda, i cambiamenti tecnologici e organizzativi, la ricerca, sarebbero stati impensabili senza il sostegno di programmi ambiziosi di formazione e la creazione di strutture educative.

Nel 1935 viene istituito il Centro Formazione Meccanici con un corso triennale: diciotto ore settimanali dedicate alla cultura economica, artistica, politica, sindacale; ventiquattro all’istruzione tecnica e tre all’attività sportiva. Segue un corso biennale di qualificazione specialistica. Gli allievi più motivati proseguono all’Istituto Tecnico Industriale Olivetti (scuola parificata creata nel 1943) e i migliori diplomati vengono preparati per la maturità classica o scientifica e l’accesso al Politecnico.

Il CISV (1954-1979), collocato in un parco rinascimentale fiorentino, è la prima scuola italiana di educazione commerciale di impronta tecnico-umanistica. La scuola manageriale Olivetti di Burolo dei primi anni '70, ove si tenevano i corsi di economia, storia, politica per i neolaureati, era stata preceduta, nel 1969, da quella di Haslemere (UK), nelle verdi colline del Surrey, per integrare diverse culture e favorire la crescita di un management con valori condivisi, così come, ancor prima, a Francoforte all’interno della nuova sede Olivetti di Francoforte disegnata da Egon Eiermann e a Tarrytown, New York, con un grande residence di quattro piani (architetti Richard Meier & Partners), tra l’Hudson River e un viale di alberi secolari.

La formazione fu parte essenziale della Olivetti “impresa integrata” che univa armoniosamente agli obiettivi economici quelli culturali e sociali.

Ore 17.00 CONFERENZA

“Cultura d’impresa, territorio e comunità: la storia e le prospettive nell’area piemontese”

a cura dello storico-economico Dott. Giuseppe de Paolini. Introduce il giornalista Sergio Miravalle

“Adriano Olivetti è stato il punto d’arrivo di un’idea di sviluppo industriale che affonda le radici in culture non solo economiche di fine Ottocento; ed anche il punto di partenza di una nuova idea che possiamo chiamare di responsabilità socio-territoriale d’impresa”.

VENERDÌ 25 SETTEMBRE 2020

(Valido per il rilascio di 4 crediti formativi professionali Ordine degli Architetti per la sessione pomeridiana)

Ore 9.00 CONFERENZA

“Chi era Adriano Olivetti e la sua visione di futuro”

a cura di Enrico Bandiera, Direttore dell’ Associazione Archivio Storico Olivetti di Ivrea e dell’Arch. Matteo Olivetti

“In questi 22 anni ho imparato a conoscere il «mondo Olivetti» di cui non sapevo nulla. Non avevo lavorato (se non per pochi mesi) dentro uno degli stabilimenti Olivetti, non avevo usufruito dei servizi sociali né di quelli culturali, non avevo vissuto i Consigli di Gestione e solo qualche volta avevo pranzato alla Mensa Olivetti (quella di Ignazio Gardella). Non sapevo di architetture, di design, nulla di Programma 101, il primo personal computer al mondo, o di Elea 9003, il primo elaboratore elettronico al mondo completamente a transistor, niente del restauro dell’Ultima Cena di Leonardo a cui la Divisione Ricerca e Sviluppo Olivetti aveva partecipato con tecnologie d’avanguardia (oltre ad aver finanziato, la Olivetti, tutto il progetto di restauro per alcuni miliardi di lire).

Ed anche oggi, più proseguo nella conoscenza, per il poco tempo che mi resta oltre lavoro di coordinamento che svolgo quotidianamente, più scopro interi mondi che sarebbe importante approfondire, su cui riflettere e comunicare: mondi che sono il paradigma dell’idea dell’Uomo che ha permeato questa vicenda collettiva di oltre un secolo, iniziata con Camillo Olivetti, proseguita da Adriano e realizzata con il contributo di migliaia di lavoratori che con la loro attività, competenza, passione e creatività hanno reso possibile questa storia.

Non un sogno, dunque, non un’utopia, ma idee che si sono realizzate e continuano a realizzarsi nel lavoro quotidiano di donne e di uomini.

Ore 10.00 CONFERENZA

“La Cultura Olivetti della vendita”

A cura Alessandro Chili, in Olivetti si è occupato di Formazione del Personale, Direzione del Personale, di Marketing, Commerciale fino alla Direzione della Rete dei Concessionari Sistemi, cioè della rete di vendita dei Personal Computer in Italia.

In una parola, la rete di vendita Olivetti portava “Futuro” sia in senso tecnologico che estetico, e questa percezione di innovazione è stata alla base del successo commerciale, che era la naturale conseguenza di una relazione feconda con il Territorio. Sotto questo profilo viene naturale assimilare questo approccio a quello di un agricoltore che semina, cura il terreno e a suo tempo raccoglie.

La Rete di Vendita diretta e i Concessionari erano ben consapevoli di questo ruolo. Portare Futuro e Bellezza rinforzavano quotidianamente il senso di appartenenza e l’identità aziendale.

Ore 11.00 CONFERENZA

“Storia di un contributo dell’Italia all’informatica europea e mondiale”

a cura di Domenico Maletti, Presidente dell’Associazione Pozzo di Miele.

La nascita del Laboratorio Ricerche Elettroniche Olivetti degli stabilimenti di Barbaricina (PI), Borgo Lombardo (MI), Pregnana Milanese (MI), il ruolo della fabbrica di Caluso e la cessione della Divisione Elettronica Olivetti a General Electric, ecc.

In questa dichiarazione esiste tutto il fascino che si respirava nelle officine, nei montaggi e nei negozi Olivetti di Adriano; fatto di amore per la Comunità cui si sentiva di appartenere, di bellezza e cultura portate in Azienda e nel Territorio in cui si collocavano le sue Sedi operative, di abilità nell’interpretare i mercati, di coraggio nell’innovare ed investire, e di sensibilità e competenza nel valutare i prodotti e gestire con il controllo operativo diretto i processi interni.

Ore 15.00 CONFERENZA

“Adriano Olivetti, pianificare il territorio dall’urbanistica all’architettura per riformare la società. La nascita dell’IRUR - Istituto per il Rinnovamento Urbano e Rurale”

a cura dell’Arch. Matteo Olivetti

Membro della famiglia Olivetti, progettista, architetto, noto Designer Industriale, conoscitore del Piano Regolatore della Valle d’Aosta (primo piano regolatore Italiano 1935) di Adriano Olivetti, promotore dell’architettura olivettiana in Ivrea (riconoscimento UNESCO), del design Olivetti, del progetto politico di Comunità e consigliere di amministrazione della Fondazione Olivetti.

Ore 16.30 CONFERENZA

“Dalla responsabilità sociale alla responsabilità socio-territoriale d’impresa. Un’eredità olivettiana”

a cura di Sergio De La Pierre, sociologo territorialista. Introduce il giornalista Francesco Antonioli.

Alcuni decenni dopo la scomparsa di Adriano Olivetti si è diffuso ovunque il modello di impresa “a responsabilità sociale”, e negli ultimi 15 anni si è iniziato a parlare di responsabilità a dimensione “territoriale”, con l’adozione di una nuova centralità del percorso di rinascita locale dentro le comunità territoriali. Concetti ed esperienze già presenti, con altro nome, nelle esperienze avveniristiche pensate da Adriano Olivetti.

SABATO 26 SETTEMBRE 2020



Ore 8.30 INGRESSO LIBERO AL PERCORSO MUSEALE OLIVETTI

DURANTE LA MATTINATA SARA' PROIETTATO LO SPETTACOLO:

“Camillo Olivetti, alle radici di un sogno”

La rappresentazione di Laura Curino e Gabriele Vacis che ha fatto conoscere a milioni di spettatori la straordinaria storia di Camillo Olivetti e l'origine di una delle più grandi storie industriali del Novecento. (durata circa 90 minuti)

Nel 1908 Camillo Olivetti fonda a Ivrea la prima fabbrica italiana di macchine per scrivere, dando così origine a una tra le più affascinanti storie industriali italiane, portata poi al successo internazionale e consegnata al mito dal figlio Adriano. Imprenditore, inventore, attivista politico, la personalità di Camillo è molto diversa da quella di Adriano; ma non si può capire fino in fondo l'uno senza conoscere l'altro e non si può comprendere Camillo senza passare per questo spettacolo che ne ha saputo raccontare la voce e la storia

Ore 12.30 CHIUSURA EVENTO



IL RACCONTO EPICO DI UN'AVVENTURA.
LA COSA PIÙ STRAORDINARIA È CHE È TUTTO VERO.

Si ringraziano tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo evento